

Il più grande
spettacolo
Luigi Dal Cin · Virginia Clericetti



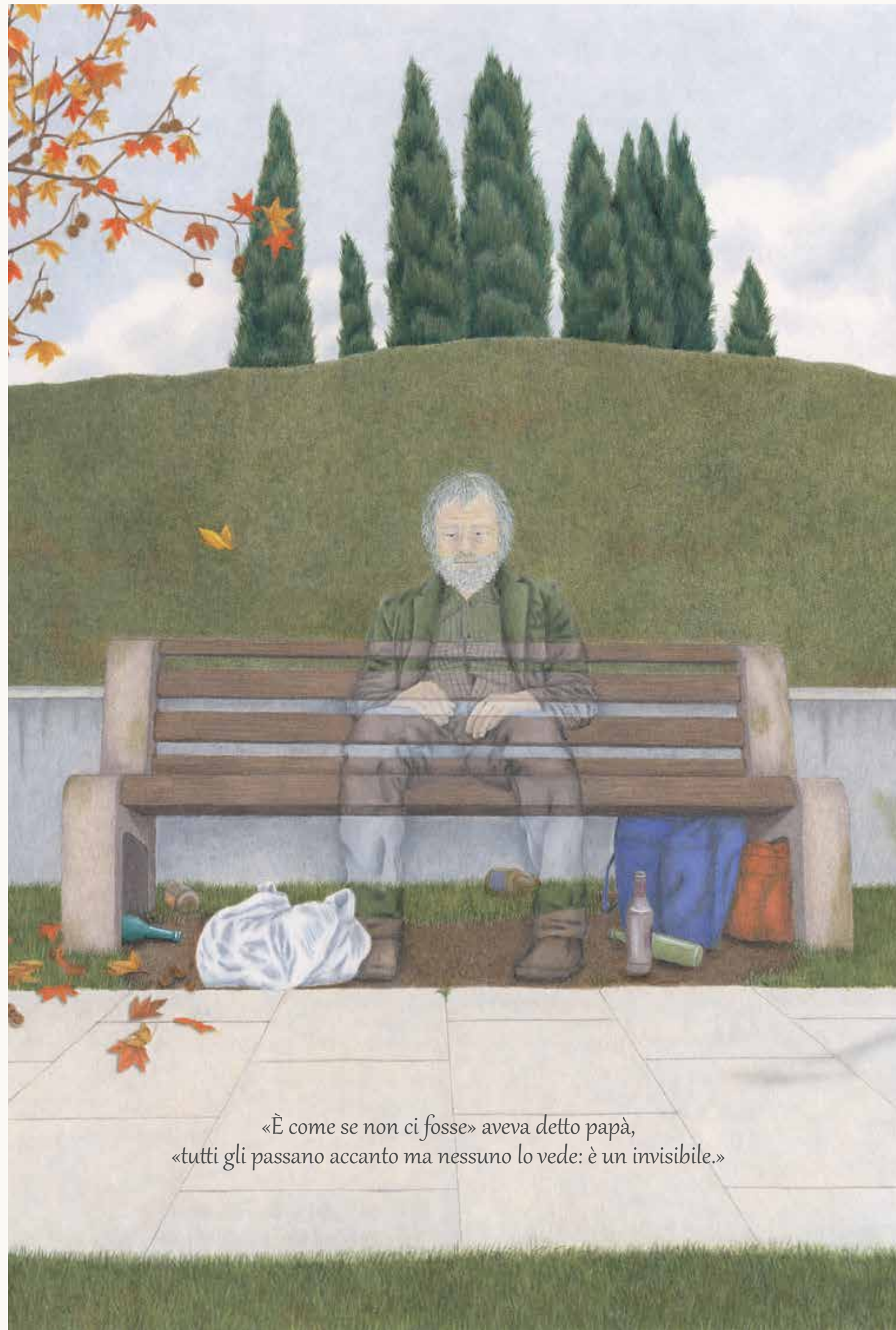
Il più grande
spettacolo

un racconto di Luigi Dal Cin illustrato da Virginia Clericetti



Stava lì a dormire, sulla panchina.
Lo vedevo tutte le mattine, mentre andavo a scuola.

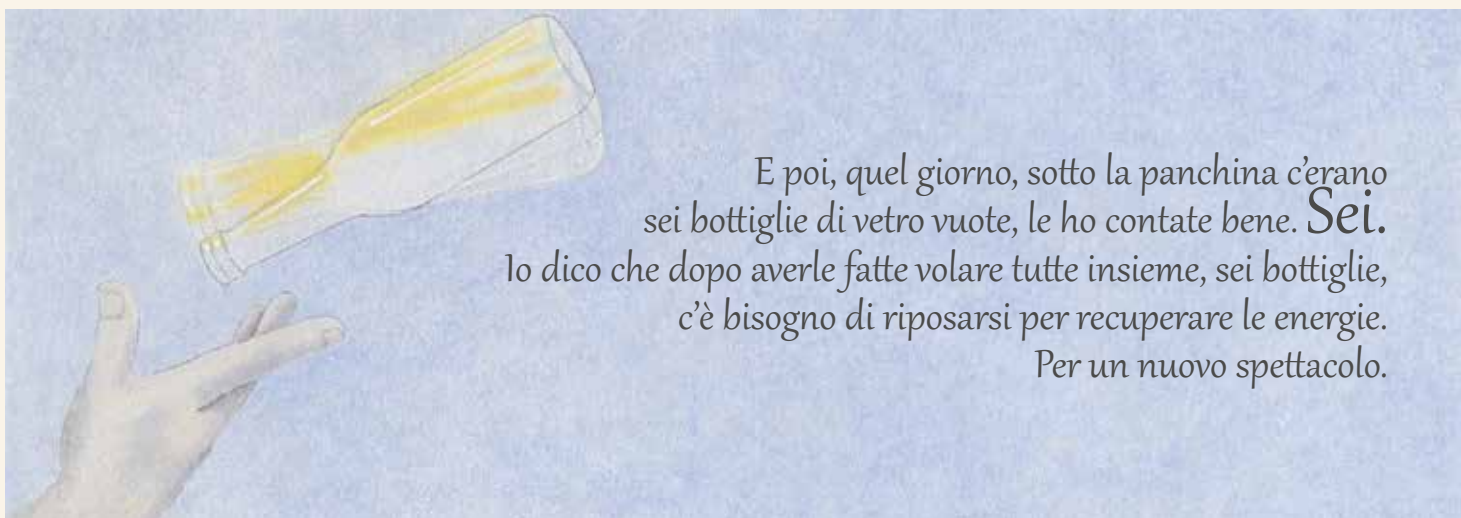
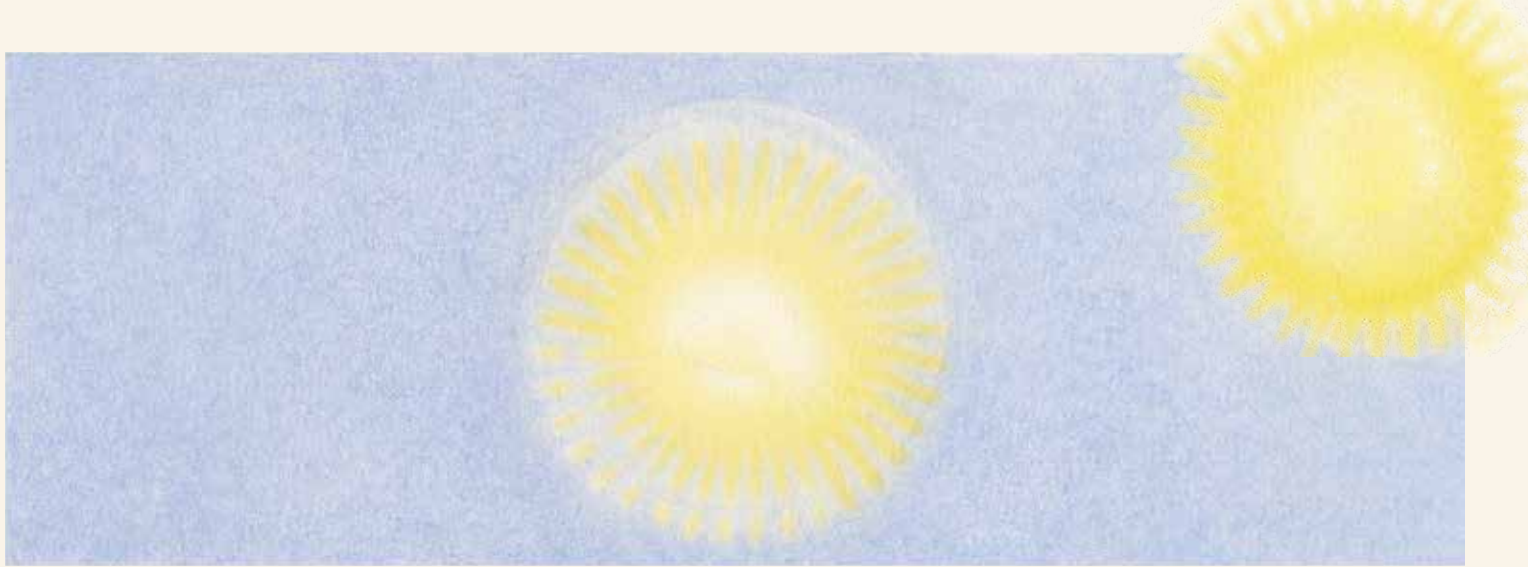




«È come se non ci fosse» aveva detto papà,
«tutti gli passano accanto ma nessuno lo vede: è un invisibile.»

*È allora che ho capito.
Ho capito che stava disteso sulla panchina per riposarsi.
Io dico che dopo uno spettacolo di invisibilità,
c'è proprio bisogno di riposarsi.*







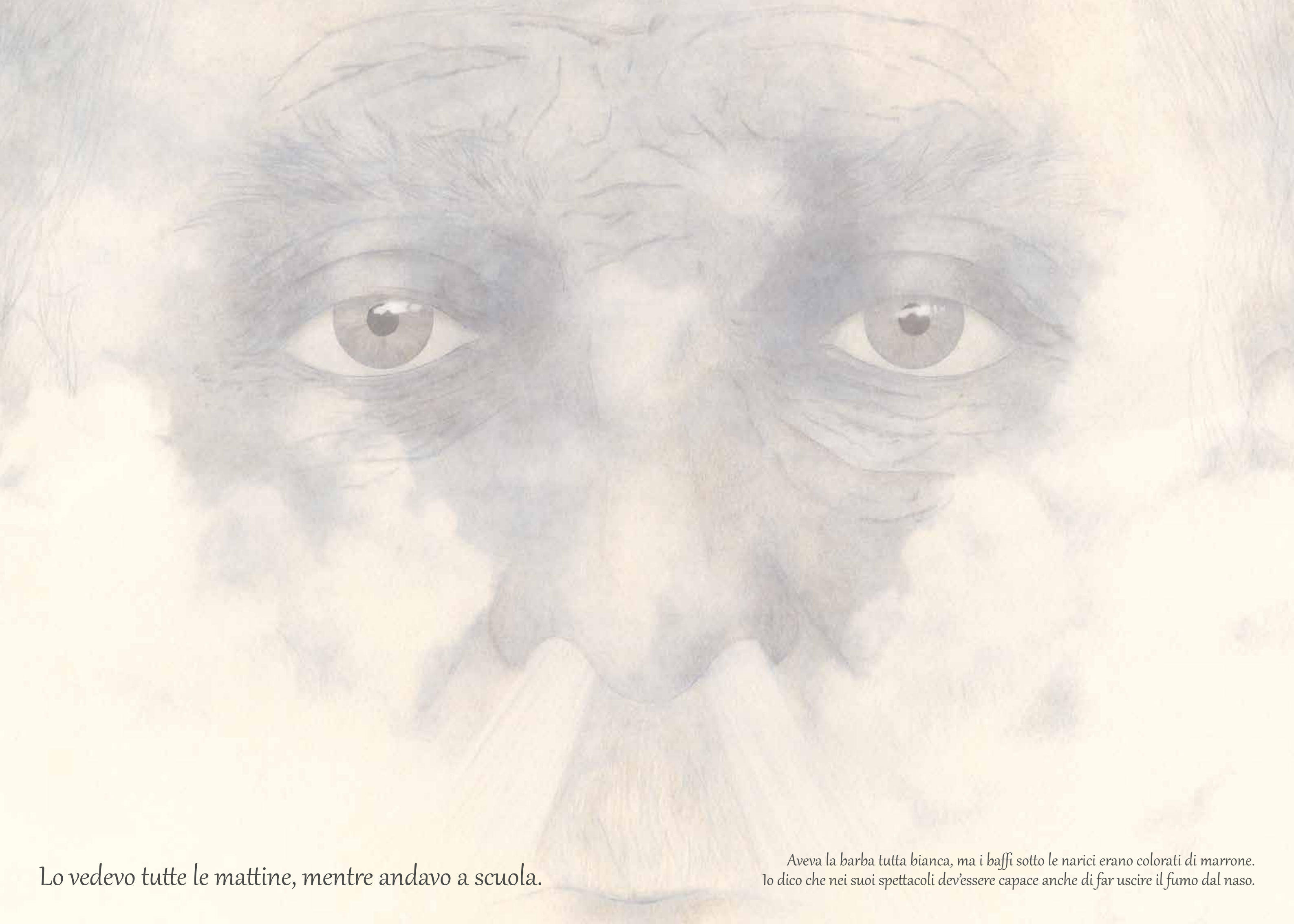
Dev'essere fantastico vederlo lanciare tutte quelle bottiglie in aria
e poi riprenderle tutte quante, una dopo l'altra, senza farle cadere.
Le ho osservate bene, nessuna bottiglia era rotta.
Ma io passo di lì per andare a scuola e dico che non è giusto,
perché uno spettacolo suo non l'ho ancora potuto vedere.

Il giorno dopo, le bottiglie sotto la panchina erano aumentate.

Erano dodici, le ho contate bene. **Dodici!**
Che già è difficile con sei.



Io dico che ogni giorno che passa,
diventa sempre più bravo.
Per questo poi deve riposarsi.



Lo vedevo tutte le mattine, mentre andavo a scuola.

*Aveva la barba tutta bianca, ma i baffi sotto le narici erano colorati di marrone.
Io dico che nei suoi spettacoli dev'essere capace anche di far uscire il fumo dal naso.*

Come i draghi.

